

Calendario

Domenica 15/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Gabriella
Lunedì 16/2	9.00 S. Messa int. Offerente
Martedì 17/2	7.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Vimercati e Pigozzi
Mercoledì 18/2	18.00 S. Messa in suffragio Giorgio 21.00 S. Messa in suffragio Emilia e Giortgio
Giovedì 19/2	9.00 S. Messa in suffragio Santa e Pietro
Venerdì 20/2	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza
Sabato 21/2	18.00 S. Messa in suffragio Giulia e Antonio

Domenica 22/2 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Ettore e Anita

Avvisi

- Lunedì 16:** ore 18.00 Riunione Bollettino Parrocchiale
- Mercoledì 18:** **Le Ceneri:** ore 16.30 imposizione delle ceneri ai ragazzi del catechismo;
ore 18.00 e ore 21.00: SS. Messe e imposizione delle ceneri
- Venerdì 20:** ore 15.00 Via Crucis
- Sabato 21:** ore 16.00 In "San Fedele" rito dell'elezione dei Catecumeni. Sono sospese le confessioni.
ore 21.00 Veglia di preghiera per i ragazzi e i giovani della 3^a media
- Domenica 22:** ore 10.00 Scrutinio Battesimale e consegna del simbolo alla catecumena Giulia Rovelli
ore 11.00 Incontro genitori di 5^a elementare

DA LUNEDÌ 16: BENEDIZIONE DELLA PARROCCHIA

(Lunedì, martedì, giovedì, Venerdì ore 17.00/19.30)

Queste settimane: via M. Monti; P.za del popolo; via Lega insurrezionale; via S. Garovaglio; via Ferrari bassa



le campane di san giuliano

Supplemento n° 9 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 15 FEBBRAIO - VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - II SETT. SALTERIO

"SE VUOI, PUOI PURIFICARMI"

(Levitico 13,1-2.45-46; Salmo 32; 1 Corinzi 10,31-11,1; Marco 1,40-45;)

La lebbra era la malattia che più di ogni altra veniva collegata al peccato, alla bruttura morale. Il lebbroso, quindi, non era solo isolato fisicamente, ma anche moralmente, visto come un pericolo non solo per la salute, ma anche per l'anima. Toccare un lebbroso significava essere contagiati in modo totale.

Se questa era la realtà, allora siamo davanti ad un gesto rivoluzionario da parte di Gesù. Di fronte al lebbroso, infatti, il Signore "ne ebbe compassione, tese la mano e lo toccò". Gesù tocca un lebbroso! Avrebbe potuto semplicemente dire una parola e il miracolo sarebbe avvenuto lo stesso. Gesù invece vuole annullare le distanze, vuole ridonare all'uomo la dignità perduta e calpestata.

Dio si china sulle nostre ferite, le tocca, condivide, si fa prossimo. Dio non si limita a guardare da lontano, a parlare stando lontano.

Il nostro Dio si compromette, sfida le regole e i pregiudizi puramente umani, sconvolge le nostre certezze.

Noi ammiriamo questo Dio; ma l'ammirazione non basta. Occorre fare come Lui. Troppe volte riconosciamo la grandezza di Gesù e degli ideali evangelici, senza poi riuscire a viverli, a metterli in pratica. Quante volte ci viene alla mente e alle labbra la scusa "ma Lui è Dio!" per confinare Gesù tra coloro che sono inimitabili e così sentirci a posto nella nostra mediocrità, troppo spesso frutto della pigrizia e della viltà travestita da prudenza. Gesù non è prudente. Tocca un lebbroso per farci capire che amare significa superare le logiche grette e prudenti che rendono troppo duri i nostri cuori.

Don Roberto

All'udienza generale Papa Francesco parla dei figli

«Ogni figlio è un dono irripetibile»

"Una società che considera i figli una preoccupazione, un peso, un rischio, è una società depressa": lo ha detto Papa Francesco mercoledì 11 febbraio durante l'udienza generale in piazza San Pietro nella quale ha continuato la sua catechesi sulla famiglia. *"I figli - ha sottolineato - «non sono un problema di biologia riproduttiva, né uno dei tanti modi di realizzarsi. E tanto meno sono un possesso dei genitori. I figli sono un dono». La gioia dei figli fa palpitare i cuori dei genitori e riapre il futuro. I figli sono la gioia della famiglia e della società. Non sono un problema di biologia riproduttiva, né uno dei tanti modi di realizzarsi. E tanto meno sono un possesso dei genitori ... No, no. I figli sono un dono, sono un regalo: capito? ". I figli sono un dono. Ciascuno è unico e irripetibile; e al tempo stesso inconfondibilmente legato alle sue radici. Essere figlio e figlia, infatti, secondo il disegno di Dio, significa portare in sé la memoria e la speranza di un amore che ha realizzato se stesso proprio accendendo la vita di un altro essere umano, originale e nuovo. E per i genitori ogni figlio ... è differente, è diverso. "Permettetemi un ricordo di famiglia. Io ricordo mia mamma, diceva di noi – eravamo cinque -: 'Ma io ho cinque figli'. Le chiedevano: 'Qual è il tuo preferito?'. E lei: 'Ma io ho cinque figli, come cinque dita. Se mi picchiano questo mi fa male; se mi picchiano questo mi fa male. Mi fanno male tutti e cinque. Tutti sono i miei, ma tutti differenti come le dita di una mano'. E così è la famiglia! La differenza dei figli, ma tutti figli".*

MADRE TERRA

La parola terra è presente in molti testi sacri e nella tradizione di tutte le fedi. Nella bibbia essa compare migliaia di volte (16 volte nel capitolo della Genesi). L'altissimo numero con cui il termine ricorre è alla radice del ricco quadro di significati giunto fino a noi.

La superficie della terra (Km² 509.295.818) è occupata per il 71% da mari e oceani, mentre il 29% rappresentato dai continenti e le isole (montagne, deserti, altipiani ecc.). La superficie arabile è pari al 13,3% delle terre emerse, con solo il 4,7% utilizzata per le colture permanenti. A seguito della crisi finanziaria del 2007/2008 i prezzi dei prodotti agricoli (riso, grano, mais) salirono enormemente, provocando "il fenomeno dell'accaparramento delle terre", provocando una forma di colonialismo

in base alla quale le multinazionali dell'agroalimentare acquisiscono, spesso a prezzi stracciati, terre coltivabili nel sud del mondo, con annessi fonti di acqua. Dietro questi (enormi) interessi si nasconde la tragedia delle popolazioni locali che, nella maggior parte dei casi, perdono terra e mezzi di sostentamento, spesso in assenza di benefici reali. Di fronte a questi fenomeni, Papa Francesco ha detto: *"L'agricoltura cura la terra perché dia frutto e perché questo frutto sia condiviso: è una indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi: è parte del Suo progetto. Vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, farlo crescere perché sia un giardino abitabile, e abitabile per tutti".*

CATECHISMO IN PILLOLE

GLI ANGELI CUSTODI

Nel C.C.C. al nr. 336, troviamo la definizione più precisa del nostro Angelo Custode: dall'infanzia fino all'ora della morte, la vita umana è circondata dalla sua protezione e dalla sua intercessione. Ogni fedele ha al proprio fianco un Angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita. Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio. San Bernardo a questo proposito dice: *"queste parole quanta riverenza devono suscitare in te, quanta devozione recarti, quanta fiducia infonderti! Riverenza per la presenza, fiducia per la custodia, devozione per la benevolenza. Gli Angeli Custodi sono presenti a te, non solo con te, ma anche per te. Sono presenti per proteggerti, sono presenti per giovarti. Anche se gli angeli sono semplici esecutori di comandi divini, si deve essere grati anche a loro perché ubbidiscono a Dio per il nostro bene".* Non ci sentiremo mai soli se ci abituiamo a intrattenerci con il nostro Angelo Custode, amico fedele e generoso, con quale possiamo conversare familiarmente. Egli inoltre si unisce alla nostra preghiera e la presenta a Dio. Ed è quanto basta.

(a cura di Tania e Carla)

“Signore, concedimi la serenità
di accettare le cose che non posso cambiare,
il coraggio di cambiare quello che posso
e la saggezza di comprenderne la differenza”

(da “Prima di dire addio” di G. Beyman)